

SCIALPINISMO OCCITANO



Dieci itinerari per scoprire una valle autentica

In collaborazione con



ValleMaira
TERRE D'ALTE EMOZIONI

INDICE

INTRODUZIONE	03
--------------	----

ITINERARI

❶ Costa Chiggia	09
❷ Monte Estelletta	11
❸ Monte Nebin	15
❹ Monte Chersogno	19
❺ Monte Soubeyran	23
❻ Monte Oserot	27
❼ Monte Ciaslaras	31
❽ Monte Cervet	35
❾ Tour Rocca la Meja	39
❿ Raid 3 giorni alta valle	43

ACCOGLIENZA	48
-------------	----





NEVE OCCITANA

In Valle Maira non ci sono piste da sci, impianti di risalita e grandi hotel. È un territorio in cui il turismo di massa non ha mai messo piede. Qui resiste un equilibrio tra la presenza dell'uomo e le antiche tradizioni della cultura occitana. Un equilibrio che continuiamo a mantenere e proteggere con attenzione.

Quando arriva l'inverno la Valle Maira indossa il vestito migliore. Grazie a montagne imponenti, che sfiorano e superano i 3.000 metri, e ad una vantaggiosa collocazione geografica, la neve cade abbondante e regala lunghe sciate fino alla primavera.

L'orografia della Valle permette a gli amanti dello scialpinismo di scegliere tra una successione di valloni laterali offrendo pendii a tutte le esposizioni, da sud a nord. Gite ad anello e traversate di grande soddisfazione sono le possibilità sfidanti che la Valle Maira offre a sciatori di ogni livello.

In questa guida vi presentiamo dieci itinerari di diverso impegno e difficoltà, che costituiscono un primo assaggio per iniziare a conoscere un territorio vasto e affascinante. La nostra Valle Maira.

Buone sciate.

Giovanni Neyrone
Presidente Consorzio Turistico Valle Maira

SIMBOLOGIA



**dislivello
positivo/negativo**

Dislivello complessivo della salita e della discesa.



**tempo di
salita**

Tempo indicativo di salita con buone condizioni (calcolato con una velocità di 350/400 m di dislivello/ora)



**difficoltà
discesa**

Indica la difficoltà sciistica in discesa. Vedi tabella difficoltà a pag. 6



quota massima

Indica il punto più alto raggiungibile nel singolo itinerario



**snowboard
[si/no]**

Indica la possibilità di utilizzo di snowboard e/o ciaspole lungo l'itinerario.



esposizione

Indica l'orientamento prevalente dell'itinerario rispetto ai punti cardinali.



periodo

Indica il periodo migliore per lo svolgimento del singolo itinerario



**difficoltà
alpinistica**

Indica la difficoltà alpinistica della salita e di eventuali passaggi alpinistici in fase di discesa. Vedi tabella difficoltà alpinistica a pag. 7

**qr code per download
tracciato gpx**



Inquadra il qr code con il tuo smartphone per scaricare il tracciato gpx sul tuo dispositivo.

**qr code per visualizzare
punto di partenza**



Inquadra il qr code con il tuo smartphone per raggiungere il parcheggio

tracce

— **salita**
— **discesa**

AVVERTENZE

Prima di affrontare un percorso di scialpinismo occorre **accertarsi di possedere la necessaria attrezzatura, un'adeguata preparazione fisica, le giuste competenze e la capacità di valutare le eventuali situazioni di pericolo.**

Gli itinerari qui presentati sono stati percorsi personalmente dall'autore della guida; tuttavia, **le loro condizioni sono mutevoli**, per le caratteristiche stesse del manto nevoso e per l'azione incessante degli agenti atmosferici, in determinate condizioni potrebbero risultare pericolosi o di difficile percorribilità.

Una gestione responsabile dei rischi è quindi **imprescindibile** per chiunque pratichi sport invernali fuori pista. In particolare, risulta indispensabile consultare il bollettino relativo al pericolo valanghe disponibile sul sito **Aineva.it**.

Un utile strumento di formazione è la **Safety Academy** offerta da **Ortovox**, azienda specializzata in abbigliamento e attrezzatura per la montagna.

Infine, per farvi accompagnare sugli itinerari qui elencati, è possibile rivolgersi a **Guide Alpine certificate**.

SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

SCALA "VOLO" O "TOPONEIGE"	DIFFICOLTÀ DISCESA
1.1-1.2-1.3	Terreno facile. Pendii molto semplici e larghi con passaggi mai superiori a 30°. Dislivello totale inferiore a 800m ed esposizione nulla.
2.1-2.2-2.3	Terreno con poche difficoltà tecniche. I passaggi non superano i 35°, il dislivello (>800m) e l'esposizione possono diventare significativi. Richiesta una buona tecnica e una buona capacità di valutazione della neve.
3.1-3.2-3.3	Terreno tecnico. Sono presenti passaggi più impegnativi con pendii fino a 35° anche molto lunghi ed eventuali brevi tratti a 40-45°. L'esposizione ed eventuali pericoli oggettivi possono essere importanti, dove è richiesta un'ottima tecnica sciistica.
4.1-4.2-4.3	Sci ripido e canali (couloirs). Pendii a 40° molto lunghi con brevi passaggi fino a 50°, dove si possono presentare canali stretti e passaggi esposti.
5.1-5.2-5.3-5.4-...	Itinerari estremamente difficili. Canali e pendii a partire da 45° molto lunghi con passaggi ad almeno 50°, con forte esposizione e pericoli oggettivi.
	ESPOSIZIONE/PERICOLO
E1	Pendio uniforme e ben raccordato dove le rocce e alberi presenti non obbligano in modo significativo il passaggio, ma possono essere un elemento di pericolo in caso di caduta.
E2	Canale abbastanza largo, pendio con piccole barre rocciose che interrompono la continuità del pendio. Una caduta può essere potenzialmente molto pericolosa.
E3	I canali e pendii si possono presentare stretti con passaggi obbligati o salti di roccia. Un'eventuale caduta avrà sicuramente conseguenze gravissime.
E4	Presenza di barre rocciose o ghiacciate molto alte o multiple, terminali alte e aperte. Vietato cadere!

DIFFICOLTÀ ALPINISTICA

E Difficoltà escursionistiche. Terreno facile, dove non si necessita dell'utilizzo dei ramponi e piccozza.

F Alpinismo facile. Le difficoltà sono minime o nulle, ma occorre avere una buona capacità di orientamento.

PD Alpinismo poco difficile. Sono presenti alcune difficoltà alpinistiche che spesso richiedono l'utilizzo di ramponi e piccozza.

AD Alpinismo abbastanza difficile. Difficoltà alpinistiche maggiori su roccia e ghiaccio/neve con inclinazioni che superano i 45°.

D Alpinismo difficile. Difficoltà sostenute e impegnative, dove viene richiesta un'ottima conoscenza della movimentazione su terreni ripidi di roccia e ghiaccio/neve tra i 50° e 70°.





LE DECISIONI INTELLIGENTI SONO BASATE SULLA CONOSCENZA.

Impara nozioni che possono salvarti la vita con
il LAB SNOW DELLA SAFETY ACADEMY.



ORTOVOX

1 COSTA CHIGGIA



2156 m

quota massima



610 m

dislivello salita-discesa



2h 00'

tempo di salita



SO-O

esposizione



1.1 / E1

difficoltà discesa



Nov. / Mar.

periodo



E

difficoltà alpinistica



Si

snowboard

Inoltrandoci nelle suggestive borgate a monte di Marmora, rivalorizzate negli anni da locande di altissima qualità, scopriamo un itinerario semplice e adatto a chi vuole avvicinarsi alla montagna in veste invernale.

Costa Chiggia risulta un itinerario piacevole che affronta nella sua prima parte un bosco di larici e termina lungo la dolce dorsale che si sviluppa dal Monte Buch, tra i valloni di Marmora e Celle Macra. Dalla cima si apre una visuale sulle cime più imponenti intorno a lei, come la Punta Piovosa e Tempesta in primo piano verso sud a confine con la vicina valle Grana, ad ovest risalta la Brec de Chambeyron e orientando lo sguardo verso nord si può ammirare l'inconfondibile Monviso.

Salita

Seguire la traccia del sentiero estivo che si sviluppa lungo il versante meridionale tra la Chiesa e la strada carrozzabile per il Colle Intersile. Raggiunte le Grange Cros 1710m rimontare il pendio a sinistra inoltrandosi nel lariceto, il quale conduce in breve tempo alla cappella di San Teodoro 1826m. Seguendo la dorsale verso est, senza percorso obbligato, il bosco si fa via via sempre più rado per dare spazio ad un ampio panettone finale che con dolci inclinazioni porta alla croce.

Discesa

Seguire il percorso di salita.



1546 Chiesa
parrocchiale di
Marmora 44° 27' | 26,27
N 7° 6' | 17,44 | E



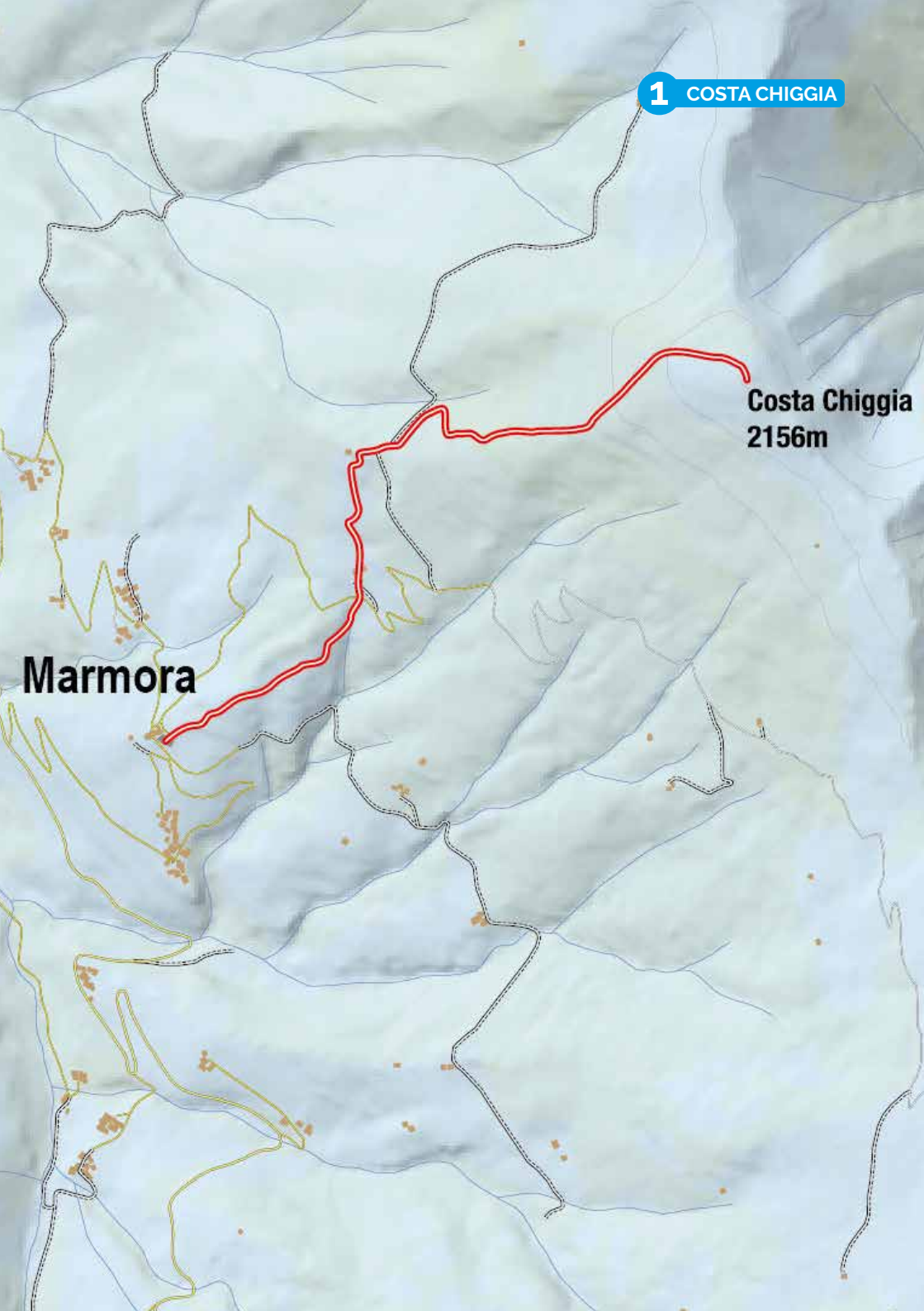
scarica il
tracciato gpx



Fulvia Girardi

Costa Chiggia
2156m

Marmora



2 MONTE ESTELLETTA



2316 m

quota massima



917 m

dislivello salita-discesa



2h 30'

tempo di salita



N

esposizione



1.1 / E1

difficoltà discesa



1.3 / E2

difficoltà variante



Dic. / Mar.

periodo



F

difficoltà alpinistica



Si

snowboard

Portandoci verso l'alta valle attraversiamo il comune di Acceglio raggiungendo dopo pochi chilometri la borgata di Ponte Maira, la quale racchiude nelle sue abitazioni molti dettagli della tradizione Occitana.

Orientando lo sguardo verso sud possiamo osservare il monte Estelletta che sviluppandosi in un bellissimo bosco di larici con pendenze moderate risulta generalmente sicuro anche dopo le nevicate, offrendo la possibilità di effettuare stupende discese su nevi farinose.

L'Estelletta, situato sulla destra orografica della Valle Maira, può essere affrontato anche dal vallone di Unerzio offrendo così una traversata completa e affascinante.



Fulvia Girardi



1401 Ponte Maira
44°28'37,37" N
6°57'48,97" E

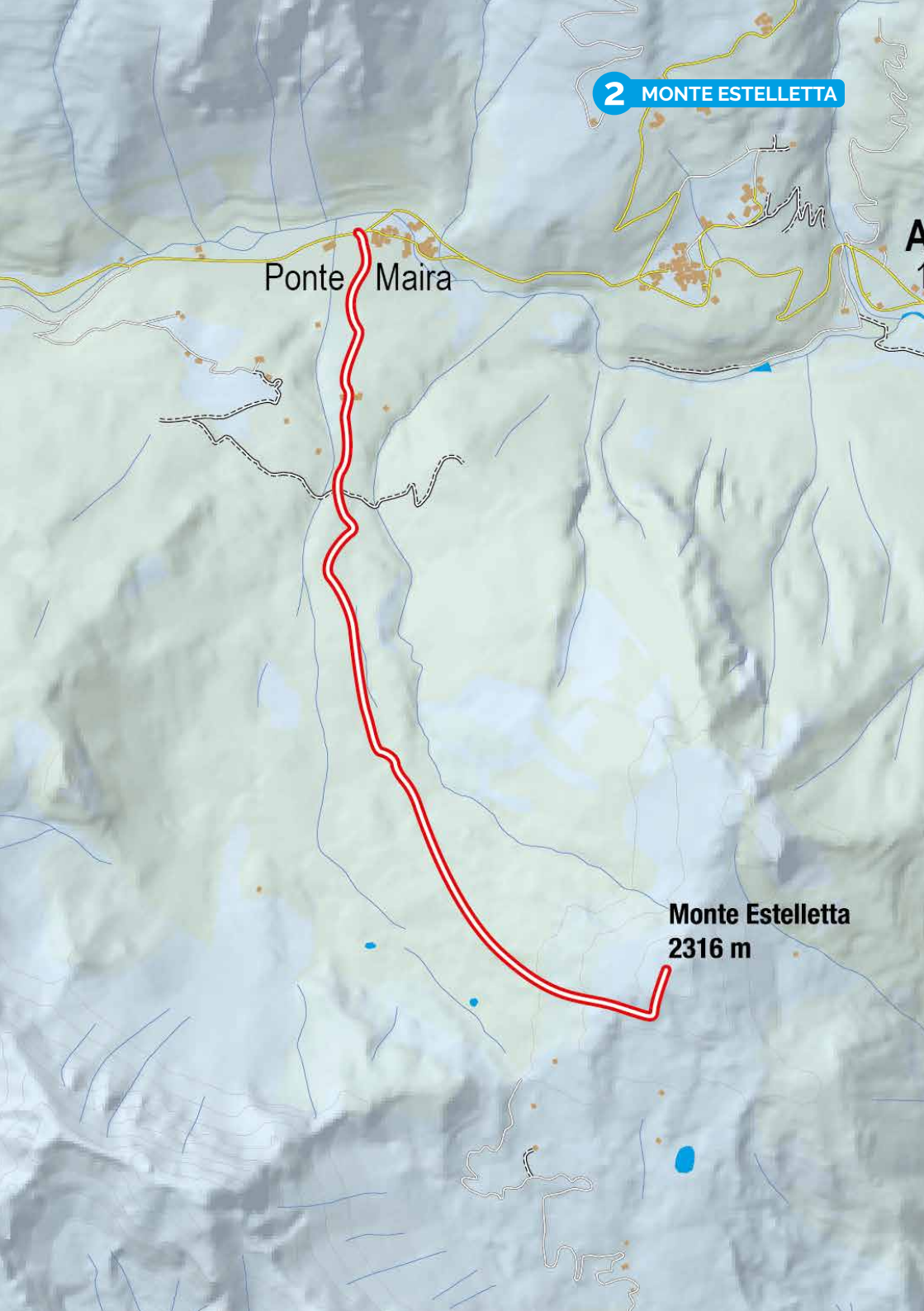


scarica il
tracciato gpx

2 MONTE ESTELLETTA

Ponte Maira

Monte Estelletta
2316 m



Salita

Da Ponte Maira si attraversa il pianoro in direzione sud fino a reperire la traccia di sentiero estivo S12 che conduce al Colle del Ciarbonet, seguendolo per un breve tratto in leggera ascesa si reperisce, su un dosso a sinistra, la Grangia Rossetto 1534 mt e poco avanti una struttura isolata a 1580 mt. Un fitto corridoio nel lariceto ci conduce alla strada forestale proveniente dal fondovalle 1630 mt, nei pressi del passaggio sul Rio Ciarbonet.

Si prosegue affrontando al meglio la morfologia del terreno a monte della strada su una dorsale boscosa più ripida, fra il Rio Ciarbonet e il Rio Selletta, fin verso quota 1850 mt, dove il terreno si fa più pianeggiante e si aprono alcune radure.

Oltrepassati alcuni dossi ci si dirige sempre in direzione sud lasciando a sinistra la traccia, che a circa 1950 mt dopo un pianoro, conduce al Monte Midia. Superando ancora un tratto più ripido all'interno del bosco si raggiungono i pendii sommitali più radi che conducono alla sommità del Monte Estelletta 2316 mt, dove sorge una stazione meteo.

Discesa

Seguire il percorso di salita.

Variante

Dalla cima si scende in breve verso nord alla sella 2260 mt e, con percorso intuitivo, si arriva ad un'anticima ai piedi della rocciosa sommità del Monte Midia 2341 mt, prestando attenzione si può raggiungere la cima a piedi o con gli sci a seconda delle condizioni.

La discesa non segue il percorso di salita, ma nei pressi dell'anticima del Monte Midia si scende sul versante NO fra ampie radure puntando il fondo del Rio Selletta, lo si supera nel punto migliore a circa 1950 mt e discendendo verso sinistra si reperiscono le tracce di salita che conducono a Ponte Maira.



3 MONTE NEBIN



2561 m

quota massima



1101 m

dislivello salita-discesa



2h 30'

tempo di salita



SO

esposizione



1.3 / E1

difficoltà discesa



Dic. / Mar.

periodo



E

difficoltà alpinistica



Si

snowboard

Per gli amanti del firn il Nebin rimane un itinerario lineare con esposizione soleggiata ideale per trovare le condizioni migliori per una neve trasformata. Il percorso non presenta particolari difficoltà, solo nella parte alta con neve poco assestata è preferibile scegliere una variante di salita verso la Bassa di Rasis.

Dalla vetta ci ritroviamo al confine della Val Varaita, sopra il paese di Sampeyre, da dove si sviluppa una strada percorribile nel periodo estivo che porta al colle Sampeyre, permettendo così un ingresso alternativo in valle.

Ai piedi della Borgata Cucchiales la caratteristica Grotta del Diavolo merita una veloce visita, offrendo al suo interno un'interessante stanza ricca di stalagmiti alte 2mt e stalattiti in fase di crescita.



1415 Cucchiales
Superiore 44°31'15,35"
N 7°7'31,37"E



scarica il
tracciato gpx



le di
peyre

3 MONTE NEBIN

**Monte
Nebin (Nord)**

2514

**Monte
Nebin (Sud)**

**Monte
Cugulet**

Morinesio

Stropo



Salita

Dalla borgata Cucchiales Superiore seguire la strada sterrata che con un breve tornante conduce a monte di essa nei pressi di un pilone, da dove si risale la leggera dorsale che si sviluppa tra il Bedale di S.Giuliano e quello di Pra Riba. Senza percorso obbligato ci si dirige sempre verso NE, prima in un bosco rado di larici poi su terreno aperto usando come riferimento la sella tra le due punte del Nebin. Il pendio diventa via via più ripido e tenendosi a sinistra delle rocce affioranti a quota 2323 mt si attraversa la Strada Alta, la quale unisce la Colletta di Rossana al Colle della Bicocca. Una volta raggiunta la modesta sella meno inclinata si perviene verso destra la Cima SE 2516 mt caratterizzata da un enorme masso oppure verso sinistra la Cima NO 2514 mt.

Variante di salita

Nel caso di neve instabile sui pendii sommitali, è consigliabile, intraprendere un percorso alternativo appena usciti dal lariceto. Spostandosi verso destra nell'ampio avvallamento in cui scorre il Bedale di Pra Riba si risale fino alla Bassa di Rasis 2425, guadagnando così lo spartiacque con la val Varaita, da questa depressione si raggiunge la cima SE del Monte Nebin.

Discesa

Seguendo il percorso di salita ricercando l'esposizione migliore in base alle condizioni nevose.



4 MONTE CHERSOGNO



3023 m

quota massima



1352 m

dislivello salita-discesa



4h 00'

tempo di salita



N

esposizione



2.3 / E2

difficoltà discesa



Dic. / Mar.

periodo



PD

difficoltà alpinistica



Si

snowboard

Il Monte Chersogno ben visibile anche dalla pianura di Cuneo, risulta una cima molto affascinante con un arrivo alla croce di vetta suggestivo e panoramico su tutta la Val Maira e non solo.

Affrontando questo itinerario dal vallone del Gias Vecchio ci ritroviamo a passare nelle vicinanze del Bivacco Elio Bonfante situato su uno stupendo altopiano ai piedi della Rocca Gialeo e della Rocca la Marchisa.

Terminata l'escursione rimane obbligatoria una visita nel comune di Elva che con il suo Museo di Pels, la Parrocchiale di Santa Maria Assunta e la strada del Vallone offre una storia di forte interesse.



Roberto Garnerò



1672 Chiosso
Superiore
44°32'38.19"N
7°3'34.03"E



scarica il
tracciato gpx

**Pelvo
d'Elva**

3060

4 MONTE CHERSOGNO

**Monte
Camoscere**

**Rocca
Gialeo**

**Punta
Ciarmetta**

**Monte
Chersogno**
3023

MAIRA

Salita

Dalla Borgata Chiosso Superiore si inizia l'itinerario su ampi prati in leggera salita, puntando il fondo del vallone di Gias Vecchio. In corrispondenza di alcune opere di una presa idrica si attraversa il torrente e si prosegue con l'itinerario sulla destra orografica, ciò permette di muoversi su un terreno più agevole fino a reperire la Grangia Chiotrosiere 1880m dove si perviene il sentiero estivo. L'itinerario si sviluppa nel lariceto e, senza abbassarsi troppo, si attraversano alcuni valloncelli laterali fino a raggiungere un bel pianoro che ospita un alpeggio 2256 mt.

Per guadagnare l'avvallamento superiore bisogna individuare il ripido pendio-canale situato sul lato sinistro dell'anfiteatro a circa 2489 mt che conduce al Piano del Vallone 2611 mt, nei pressi di Fonte Nera. A questo punto la traccia si dirige verso S in direzione dell'evidente pendio canale NO del Monte Chersogno che conduce, con le dovute attenzioni, al passo SE del Chersogno. Dal colle si continua l'ascensione lungo l'ampio crestone via via sempre più affilato e pianeggiante, guadagnando così la panoramica vetta del Monte Chersogno 3023 mt.

Discesa

Seguire il percorso di salita prestando attenzione al passaggio a valle del Piano del Vallone 2489 mt, puntando a la destra dell'anfiteatro a monte di una leggera depressione a circa 2427 mt.



5 MONTE SOUBEYRAN



2701 m

quota massima



1230 m

dislivello salita-discesa



3h 30'

tempo di salita



tutte le esp.

esposizione



2.3 / E1

difficoltà discesa



Dic. / Apr.

periodo



F

difficoltà alpinistica



Si

snowboard

Situato al confine con Valle Ubayette il Monte Soubeyran offre un itinerario completo e ricco di varianti, permettendo così di esplorare ed entrare nel cuore dell'alta val Maira assaporando ogni angolo di questi luoghi stupendi.

L'itinerario ad anello descritto è solo una delle infinite possibilità che offre questa piccola sezione dell'alta valle, aprendo la carta geografica e la fantasia si possono realizzare svariate combinazioni partendo dalle più semplici fino ad arrivare a discese ripide più impegnative.



1539 Saretto
44° 28' 42.72" N
6° 56' 11.15" E



scarica il
tracciato gpx

Chiappera

5 MONTE SOUBEYRAN

Saretto

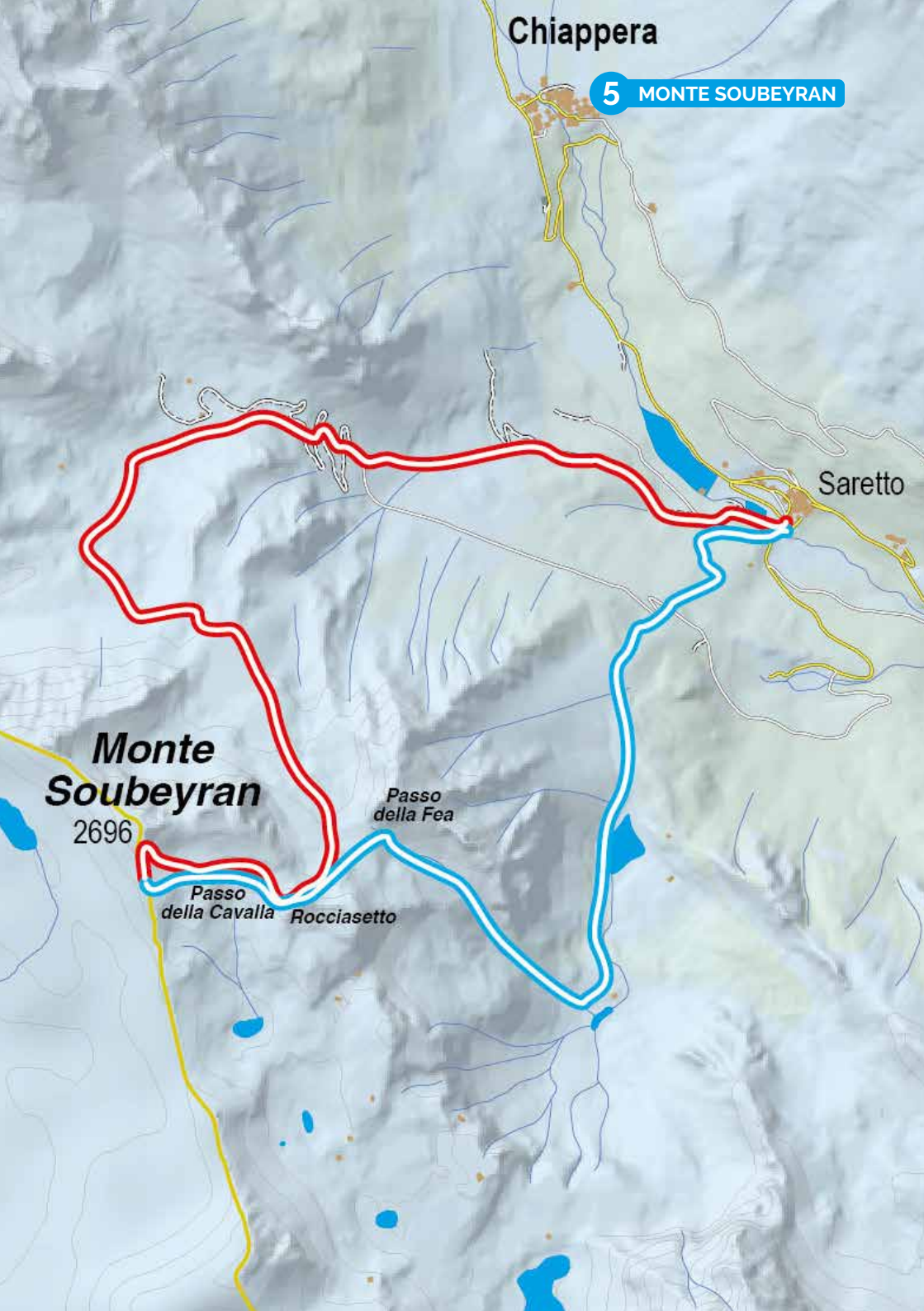
**Monte
Soubeyran**

2696

Passo
della Fea

Passo
della Cavalla

Rocciasetto



Salita

Dal parcheggio a monte della Borgata di Saretto, in prossimità di un piccolo lago, attraversare il ponte e reperire una strada sulla destra (bacheca in legno) che prosegue in leggera salita verso ovest nel lariceto. Raggiunto l'ingresso del Vallonasso Sautron lo si risale fino ad incrociare la ex strada militare 1900 mt, che agevola il superamento di un salto roccioso nella sezione più ripida, permettendo così l'accesso all'ampio bacino superiore in prossimità della Grange Pausa 2056 mt.

Mantenendo una traccia in prossimità delle pendici di Punta Bessie, sempre valutando i pendii situati a monte, si lascia alla nostra destra l'anfiteatro che accoglie il Bivacco Danilo Sartore e si affronta il ripido pendio reperendo il ripiano superiore 2322 mt in prossimità della Croce di Caraglio 2342 mt, superato un avvallamento, si prosegue lungo un secondo ripiano 2364 mt.

Proseguendo il nostro itinerario lungo le pendici orientali del Monte Soubeyran si giunge al passo della Cavalla 2539 mt affrontando un ripido pendio sulla destra dove sorge una vecchia struttura militare, da qui l'itinerario rimane evidente e, in base alle condizioni, si può valutare un percorso più diretto verso la cima risalendo il pendio triangolare oppure, eseguendo un lungo traverso, si guadagna la dorsale sud che conduce dolcemente verso la vetta.

Discesa

Ritornando al passo della Cavalla si lascia a sinistra l'itinerario di salita e si svolta a destra verso il dolce passo di Fea, che sorge tra Punta le Teste e il Rocciasetto. Dopo un primo pendio che conduce ad un avvallamento si prosegue la discesa affrontando un largo, ma ripido pendio dando accesso alla grande conca che accoglie il Lago Visaisa.

Senza toccare le Grange Visaisa 1990 mt si continua con un traverso sotto le pendici della Punta le Teste, valutando sempre con attenzione le condizioni dei ripidi pendii soprastanti, raggiungendo direttamente il colletto a nord del Lago Visaisa 1900 mt.

Seguendo un valloncetto nel rado bosco di larici si pervenire all'ex strada militare e, a seconda delle condizioni di innevamento, si può scegliere di proseguire con una discesa più diretta verso Saretto o si percorre la dorsale accennata che conduce al punto di partenza.



6 MONTE OSEROT



2861 m

quota massima



1348 m

dislivello salita-discesa



3h 30'

tempo di salita



NE-N-NO

esposizione



3.3 / E1

difficoltà discesa



Dic. / Apr.

periodo



PD

difficoltà alpinistica



Si

snowboard

Entrando nel mondo dello sci ripido possiamo parlare del Monte Oserot, il quale presenta un'ottima palestra per questo tipo di attività con i suoi interessanti versanti settentrionali.

La vetta, posta sullo spartiacque tra val Maira e val Stura, offre itinerari in ambiente dolomitico su tutte le sue esposizioni e in queste pagine andremo a descrivere il percorso che corre lungo il canale NO, il quale accoglie una stupenda discesa su inclinazioni che raggiungono i 40°.

Come l'Oserot molte altre cime in valle offrono pendii o canali interessanti con una svariata scelta, da quella più semplice fino ad arrivare a discese molto impegnative e delicate, permettendo così una progressione graduale su questa tipologia di terreni.

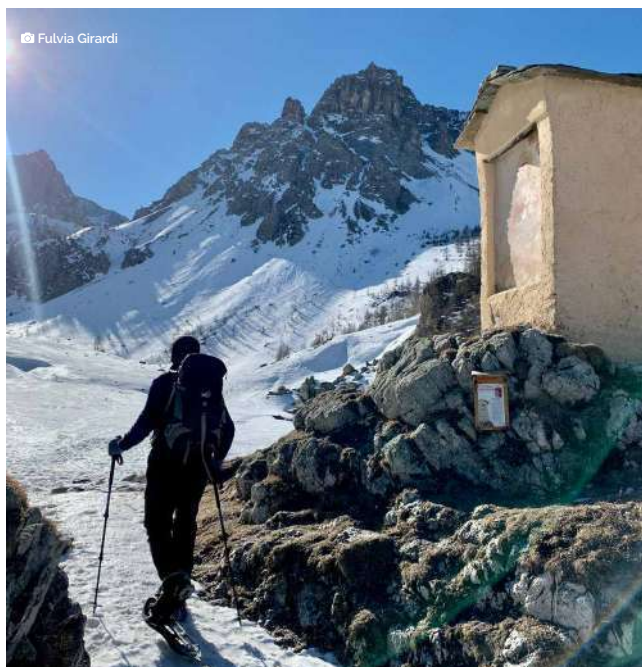
Il Vallone di Unerzio rimane un riferimento della valle per le attività scialpinistiche e non solo, con un'ampia scelta di itinerari permette a tutti gli appassionati di cimentarsi nel ricercare il percorso più idoneo alle proprie capacità.

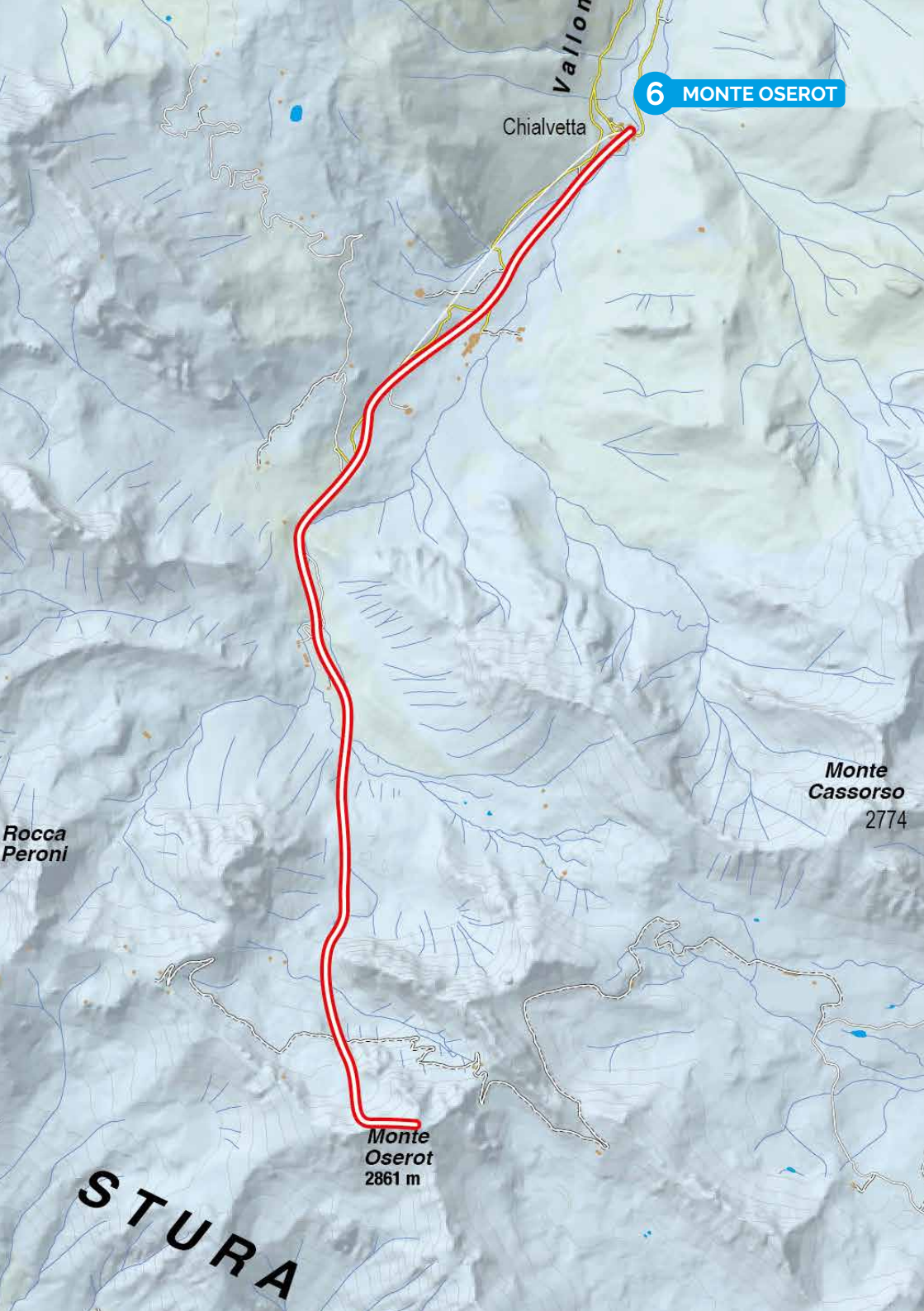


1475 Chialvetta
44°26'58,11"N
7°0'3,42" E



scarica il
tracciato gpx





Vallon

6 MONTE OSEROT

Chialvetta

Monte
Cassorso
2774

Rocca
Peroni

Monte
Oserot
2861 m

STURA

Salita

Dal piazzale di Chialvetta si risale la stradina dopo il ponte e ci si inoltra nella borgata raggiungendo una chiesetta al suo termine, dove si reperisce la vecchia mulattiera che conduce fino alla borgata di Pratorotondo 1622mt, alla sinistra orografica del torrente Unerzio. Attraversando sulla destra la borgata si raggiunge la caratteristica Viviere 1709mt.

Superate anche quest'ultimo gruppo di case si prosegue fino a pervenire, nei pressi di un ampio tornante, la carrozzabile che conduce al Colle Ciarbonet e seguendo un modesto costone si guadagna la successiva diramazione per Prato Ciorliero. La strada, in leggera salita, oltrepassa il torrente sul lato destro orografico e in prossimità di un pilone votivo guadagna l'ampio pianoro di Prato Ciorliero 1950mt, aprendo la visuale su tutte le cime che lo circondano.

Lasciati alle spalle i vecchi ruderi militari si prosegue attraversando il pianoro puntando i ripidi pendii\canali ricercando il percorso più sicuro tra le pendici del Cobre e le barre rocciose presenti sulla sinistra per guadagnare la Comba Emanuel 2250mt (a seconda delle condizioni nivologiche questo tratto può essere anche affrontato superando le barre rocciose sull'estrema sinistra risalendo parte del vallone verso il passo della Gardetta, ove è presente un passaggio al riparo da fenomeni valanghivi).

Mantenendo il margine destro dell'avvallamento si prosegue fino alla Comba Superiore 2384mt, arrivando così alla confluenza dei valloni che conducono al Colle Oserot verso E e Colletta Vittorio verso O, la si abbandona puntando un erto pendio verso S e lo si risale contornando un ammasso roccioso. Raggiunto l'ultimo ripiano contornato dalla lunga cresta che dalla cima dell'oserot scende fino al Passo della Croce Orientale ci si dirige verso SE, dove il pendio diventa via via sempre più ripido dividendosi in due canali principali.

Seguendo quello di sinistra, meno ripido e più ampio, si giunge alla sella a quota 2823mt, al termine del terreno sciabile. Per raggiungere la croce di vetta a 2861mt bisogna seguire la facile cresta, mista di rocce e neve (utili i ramponi).

Discesa

Dalla cima si ripercorre il tratto a piedi fino alla selletta dove vengono calzati gli sci e si ridiscende il ripido canale, prestando attenzione alle eventuali placche di ghiaccio dovute ad una marcata attività eolica proveniente da nord. Si prosegue ripercorrendo il tracciato di salita.



7 MONTE CIASLARAS



3005 m

quota massima



1052 m

dislivello salita-discesa



3h 30'

tempo di salita



S-SE N (canale)

esposizione



2.3 / E1

difficoltà discesa



Dic. / Mag.

periodo



PD

difficoltà alpinistica



Si

snowboard

Spingendoci verso il Monte Ciaslaràs scopriamo uno degli angoli più ad ovest della Valle Maira, oltrepassando il caratteristico gruppo Castello-Provenzale fino a portarci al cospetto della severa Tête de l'Homme.

Il percorso si sviluppa lungo il vallone del Maurin, storico valico alpino usato dai contrabbandieri di Chiappera per il trasporto di sale in Italia e anche dagli eserciti che durante la guerra passavano il confine attraverso l'omonimo colle.

Il Maurin, detto anche Col de Mary, viene riconosciuto per la caratteristica cassetta postale posizionata dalla Guida Alpina Nino Perino, che assieme da altri valligiani hanno contribuito allo sviluppo del turismo in valle senza abusare del territorio che la natura gli ha donato, ma coltivando un paradiso per l'attività outdoor.

La cima posta in prossimità del confine francese ci accoglie con un'ampia panoramica e, vista la sua altezza di 3005 mt, offre un itinerario che può essere affrontato anche in stagione avanzata con un'interessante discesa lungo il vallone dell'Infernetto, che lascia assaporare un ambiente più selvaggio e isolato.



1950 Grange Ciarviera
44°31'11,14" N
6°54'20,50" E

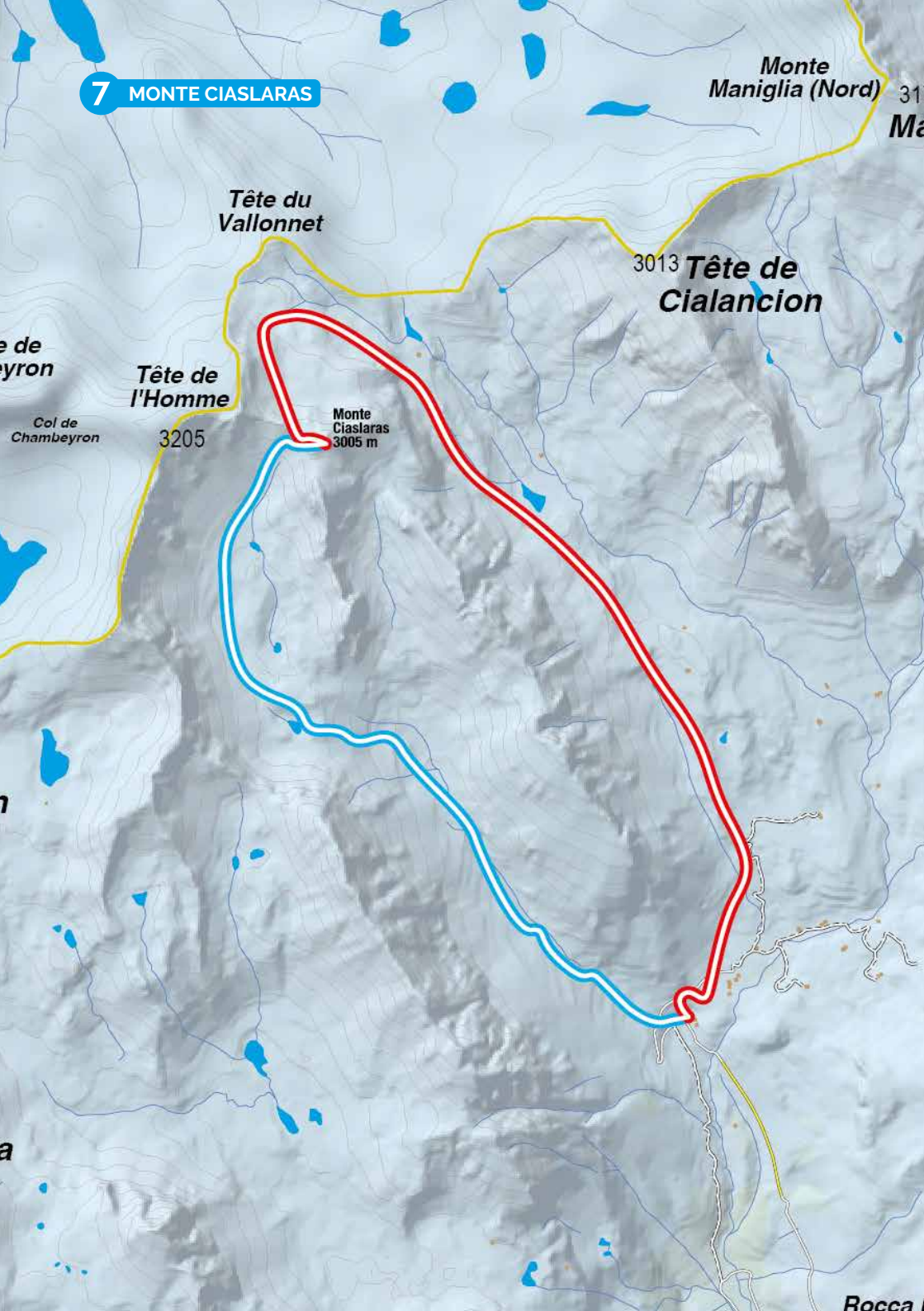


scarica il
tracciato gpx



7

MONTE CIASLARAS



Monte
Maniglia (Nord)

Tête du
Vallonnet

3013 Tête de
Cialancion

Tête de
l'Homme

Monte
Ciaslaras
3005 m

3205

e de
yron

Col de
Chambeyron

Rocca

Salita

Da Grange Ciarviera seguire la strada principale oppure il sentiero estivo e oltrepassare le Grange Collet 2000 mt imboccando il vallone del Maurin in direzione N. Risalendo il vallone sulla destra orografica si raggiunge, senza percorso obbligato, il pianoro che ospita il Lago della Sagna del Colle 2434 mt.

A monte del lago, se le condizioni della neve lo permettono, seguire la piccola gola oppure valutare i pendii soprastanti sulla sinistra orografica, trascurando i versanti ad ovest esposti ad un rischio valanghivo maggiore, portandosi così nei pressi del Colle Maurin 2633 mt.

Proseguendo con l'itinerario verso il Col de Marinet 2784 mt, in direzione NO, possiamo individuare il ripido canale a destra della cima del Ciaslaràs, da qui con una piccola deviazione si può raggiungere l'interessante Tête du Vallonnet. Orientando ora i nostri sci verso sud si prosegue l'ascensione puntando il canale, il quale viene percorso sulla verticale di una spuntone roccioso posto al centro della depressione.

Giunti al Colle Ciaslaràs 2973 mt portarsi da prima sul versante ovest e reperire una sella della cresta sud che permette di guadagnare la panoramica vetta del Monte Ciaslaràs 3005 mt, al cospetto dell'imponente Tête de l'Homme 3204 mt.

Discesa

Con le dovute precauzioni tornare al colle Ciaslaràs per poi imboccare il regolare pendio che conduce nel Vallone dell'Infernetto. Proseguendo su dolci inclinazioni si giunge ad una sezione più ripida, nei pressi del pendio\canale che porta al colle Infernetto 2600 mt, ricercando l'itinerario migliore si prosegue lungo il vallone principale fino a ricongiungersi alla strada poco a monte delle Grange Ciarviera.



8 MONTE CERVET



2981 m

quota massima



1355 m

dislivello salita-discesa



3h 30'

tempo di salita



S-NO-SO-SE

esposizione



2.2 / E1

difficoltà discesa



Dic. / Mar.

periodo



PD

difficoltà alpinistica



Si

snowboard

Il Monte Cervet è una splendida e panoramica montagna di roccia quarzitica delle Alpi Cozie, posta tra i valloni Cervet, Greguri e Fissela.

La risalita del vallone Greguri consente di ammirare le verticali pareti est del gruppo Castello-Provenzale, creando un itinerario vario ed interessante. La discesa, invece, corre lungo l'assolata Valle di Cervet regalando, con le giuste condizioni, una superba sciata su neve trasformata fino alla borgata di Lausetto.

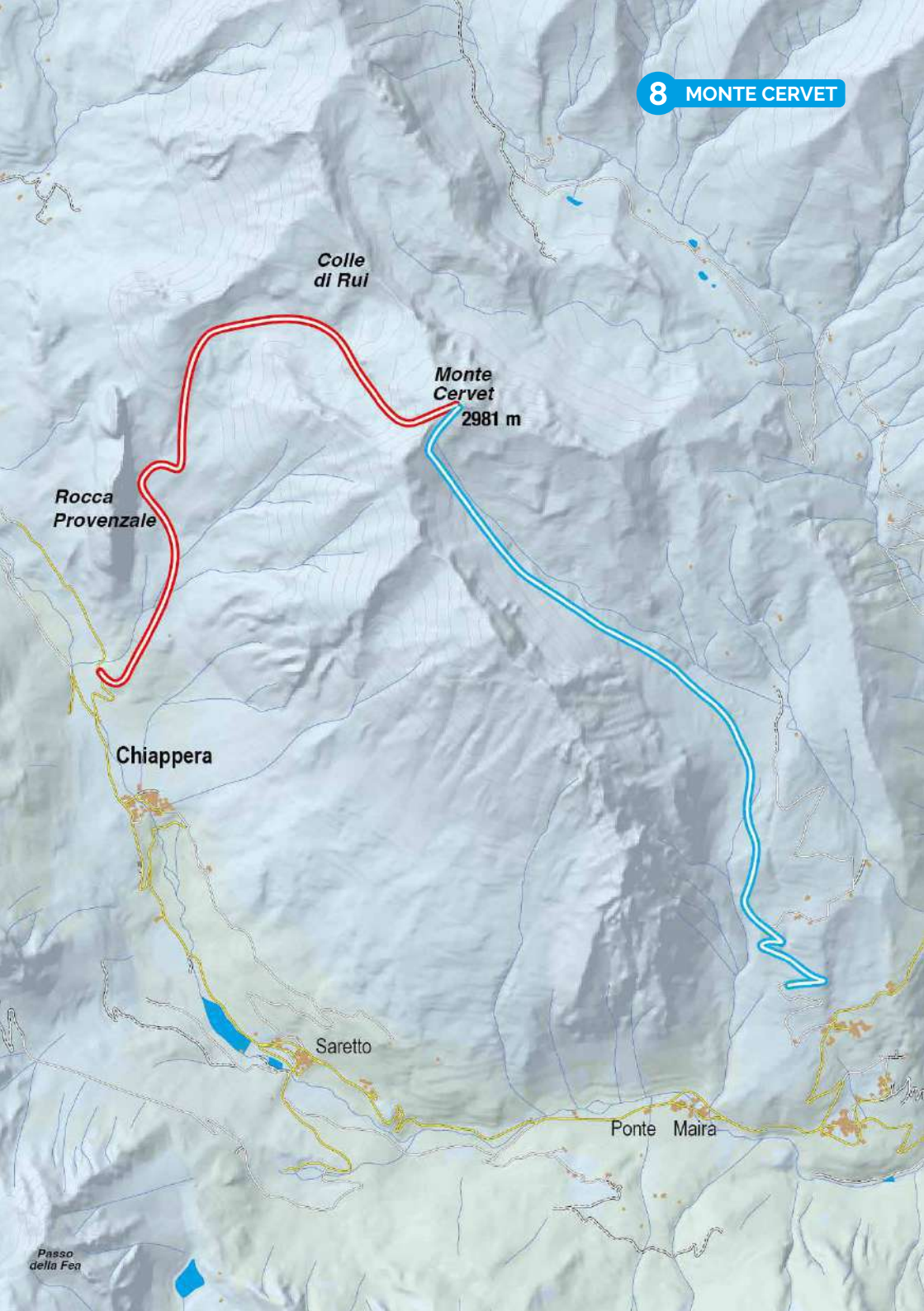
L'itinerario prevede la partenza e l'arrivo in posti differenti, questo gap organizzativo può essere colmato sfruttando l'ottimo servizio offerto da Sherpabus, che con le sue navette permette di spostarsi facilmente in tutta la valle e non solo.



1626 Chiappera
44°29'55,66" N
6°55'17,40" E



scarica il
tracciato gpx



Colle
di Rui

Monte
Cervet
2981 m

Rocca
Provenzale

Chiappera

Saretto

Ponte Maira

Passo
della Feg

Salita

A monte del ponte Souttan, in prossimità del secondo tornante lungo strada che conduce alle Grange Ciarviera, risalire il terreno ondulato sulla destra oppure reperire il sentiero estivo. Inoltrarsi ora nel vallone Greguri, delimitato sulla sinistra dall'inconfondibile cresta rocciosa della Rocca Provenzale, ricercando l'itinerario migliore tra i grossi massi presenti.

Raggiunta la quota di 2150 mt, poco prima del Colle Greguri 2309 mt, deviare con la traccia verso destra risalendo un ripido valloncetto che conduce ad una sezione meno inclinata. Seguendo l'andamento naturale del vallone piegare verso destra, tralasciando il colle Rui 2709 mt a sinistra, ed imboccare l'evidente pendio-canale NO che conduce al passo Cervet 2861 mt.

Dal colle, affrontato un ripido pendio a sinistra, si prosegue su un crestone sempre più pianeggiante fino ad arrivare in prossimità di un piccolo risalto roccioso, il quale lo si supera direttamente o lo si aggira a destra per pervenire così la panoramica vetta del Monte Cervet 2981 mt.

Discesa

Ripercorrere la ripida parte finale fino al colle Cervet, da cui parte un largo canale esposto a SE, che con pendenze sempre minori conduce su larghi pendii assolti. Mantenendo la destra orografica lungo la discesa si raggiungono le Grange Brisset 1750 mt e seguendo l'accenata dorsale si termina l'itinerario nella borgata di Lausetto 1500 mt.



9 TOUR ROCCA LA MEJA



2550 m

quota massima



1009 m

dislivello salita-discesa



3h 00'

tempo di salita



tutte le esp.

esposizione



3.3 / E1

difficoltà discesa



Dic. / Apr.

periodo



PD

difficoltà alpinistica



Si

snowboard

In questa selezione non potevamo tralasciare la Rocca la Meja che, assieme all'altopiano della Gardetta, sono divenuti negli anni un simbolo che racchiudono un ambiente unico e spettacolare.

Le importanti caratteristiche geologiche che si distribuiscono su tutto l'altopiano creano le singolari lame di dolomie e calcari, da cui nascono le verticali pareti del versante meridionale di Rocca la Meja.

In ambito estivo l'altopiano si conferma un riferimento per tutti gli escursionisti e scalatori, ma esplorare quest'ambiente dolomitico ricoperto dalla coltre bianca lo rende ancora più unico ed affascinante.



© Andrea Prette

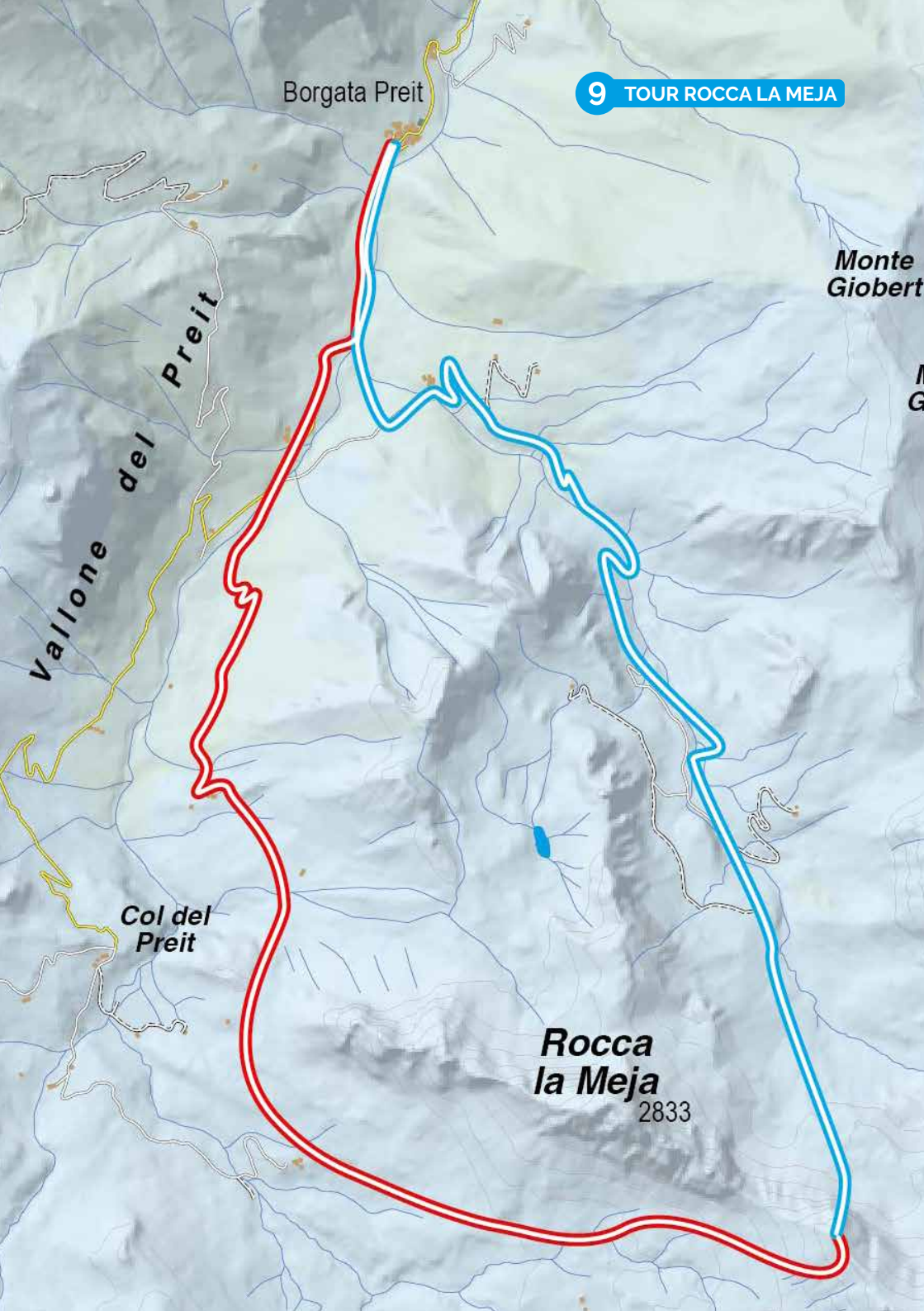


1541 Preit
44°25'59,80" N
7°3'15,75" E



scarica il
tracciato gpx

9 TOUR ROCCA LA MEJA



Borgata Preit

Vallone del Preit

Col del Preit

Rocca la Meja
2833

Monte Giobert

Salita

Seguendo la carrozzabile che dalla Borgata Preit conduce alla Gardetta si arriva ad un pianoro a quota 1670 mt dove un ponte permette di raggiungere le Grange Selvest.

Continuando a seguire una strada in leggera salita con una serie di tornanti si attraversa una zona boschiva che conduce alle Grange Culausa 1911 mt, dove il paesaggio inizia a rivelarsi ai nostri occhi sovrastato dai severi versanti nord di Rocca la Meja. Contornando queste pareti settentrionali verso sud ci si porta al Passaggio del Preit 2147 mt, il quale dà accesso allo spettacolare Altopiano della Gardetta.

Costeggiando con un lungo traverso, senza perdere quota, le pareti meridionali di Rocca la Meja ci si porta al loro termine fino ad individuare l'evidente sella tra la Rocca e il Becco Grande. Risalendo il pendio ci si porta sullo spartiacque tra i Valloni della Margherina e della Valletta, denominato Colletto della Meja 2550 mt.

Discesa

Dal colletto si inizia la discesa in direzione nord lungo il canale, che nella prima parte si presenta molto ripido e stretto con inclinazioni che raggiungono i 40° (attenzione al lavoro del vento) e oltre la metà inizia ad assumere un aspetto più ampio e dolce fino a sfociare in un largo pendio che conduce alla conca sottostante.

Da questa depressione abbiamo due possibilità, la prima più diretta richiede un lungo traverso in discesa verso nord che conduce nelle vicinanze di alcune grange 2160 mt, la seconda, che non sacrifica il bellissimo pendio sottostante, è quella di portarsi a divallare direttamente nel pianoro individuando la linea migliore a fianco del bosco di larici dirigendosi così in un secondo momento verso le grange, quest'opzione necessita però di effettuare una piccola risalita dopo aver attraversato il ponte che conduce al pianoro delle abitazioni.

Ora il percorso diventa evidente, seguendo la strada ci si porta verso valle tralasciando una prima deviazione verso sinistra, che conduce alle Grange Chiacaroso 2080 mt, si prosegue fino a raggiungere le Grange Colombero Sottano 1705 mt da dove si attraversano direttamente dei pendii che portano a chiudere l'anello in prossimità della centrale idroelettrica.



10 RAID 3 GIORNI



3005 m

quota massima



1280 m

dislivello 1° giorno



1110 m

dislivello 2° giorno



470 m

dislivello 3° giorno



4h 30'

salita 1° giorno



6h 00'

salita 2° giorno



4h 30'

salita 3° giorno



tutte le esp.

esposizione



2.3 / E1

difficoltà discesa



Mar. / Mag.

periodo



PD

difficoltà alpinistica



No

snowboard

Nel relazionare questa traversata abbiamo voluto rendere omaggio a Bruno Rosano, un grande scrittore-alpinista divenuto un riferimento per la Valle Maira, che descrivendo e rappresentando i diversi itinerari con i suoi libri e carte geografiche ha lasciato in eredità degli eccellenti lavori.

Prendendo ispirazione dalla guida "Charamaio Mai en Val Mairo" ripercorriamo un bellissimo raid di tre giorni, assaporando al meglio un ambiente isolato e selvaggio che vi porterà a scoprire l'alta valle in piena autonomia.

Prima di intraprendere questo tipo di traversata è utile raccogliere informazioni dalle guide locali e dalle strutture presenti in valle, per potersi organizzare al meglio nel vostro tour.



© Livio Belliardo



1475 Chialvetta

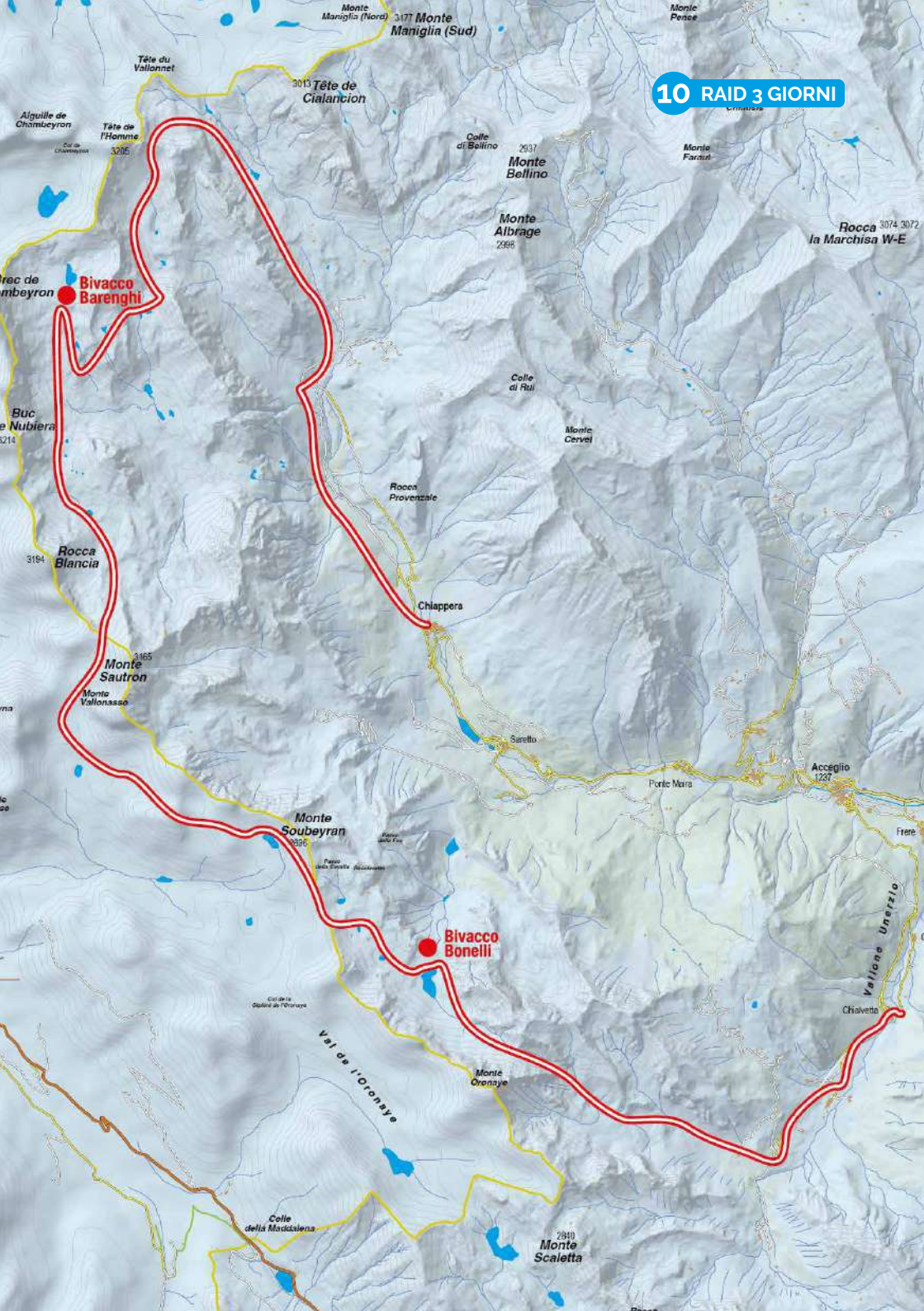
44°26'58.11"

N 7°0'3.42" E



scarica il
tracciato gpx

10 RAID 3 GIORNI



1° giorno

Dal piazzale di Chialvetta (in stagione avanzata da Viviere), risalendo il vallone di Unerzio, seguire la carrozzabile che porta a Prato Ciorliero. All'altezza di una lapide e del cartello indicativo, a quota 1840 mt, inoltrarsi sulla destra nel Vallone Enchiausa. Seguendo il centro del vallone ci si porta in prossimità di un grosso masso a quota 2130 mt dove deviamo verso sinistra in direzione del bivacco Valmaggia posto a quota 2335 mt.

Lasciato il bivacco alla nostra sinistra si prosegue, su ripidi pendii, nell'incassato vallone che porta al Colle dell'Enchiausa 2736 mt, dal quale si intraprende la discesa lungo il versante opposto raggiungendo il Lago d'Aspoi 2296 mt. Aggirando il lago si raggiunge il Bivacco Bonelli 2323 mt, dove si passerà la prima notte del raid.

2° giorno

Dal bivacco, tralasciando un primo vallone che conduce al Colle di Villadel, ci si porta verso i Laghi delle Munie in direzione nord-ovest attraversando tutto l'altopiano guadagnando così l'omonimo colle a 2531 mt. Entrati in territorio francese, nella testata della Montagnette, si prosegue con l'itinerario traversando verso nord-ovest cercando di non perdere quota, superato il largo pianoro che ospita il Lac della Reculaye 2775 mt si contornano i pendii meridionali della Punta della Reculaye 2775 mt ricercando l'ingresso nel vallone successivo, il quale conduce sulla dorsale sud del Monte Viraysse 2838 mt, nelle vicinanze del Colle Sautron 2650 mt.

Proseguiamo in direzione Col de la Portiolette 2700 mt deviando la traccia a destra così da poter raggiungere il Colle della Portiola 2900 mt, ritornando così in territorio italiano lungo il vallone di Stroppia. Lasciato alle nostre spalle il caratteristico scivolo del Monte Sautron 3060 mt si divalla verso nord inoltrandosi nella depressione tra Rocca Blanca a sinistra e il Monte Baueria a destra.

In leggera salita si costeggiano i fianchi orientali del Buc Nubiera 3211 mt, della Tête des Cibiroles 3236 mt, del Pariàs Coupà 3261 mt e della maestosa Brec de Chambeyron 3383 mt, raggiungendo il Bivacco Barengi 2815 mt nei pressi del Lago Vallonasso di Stroppia.

3° giorno

Dal bivacco aggirare la Cima della finestra di Stroppia verso sud e, compiendo un semicerchio, si oltrepassa il Lago della Finestra 2790 mt. Mantenendo la quota puntare il Colle dell'Infernetto 2783 mt, che dà accesso all'omonimo vallone.

Prestando attenzione scendere il ripido canale raggiungendo la conca che accoglie i Laghi dell'Infernetto 2602 mt e, seguendo il ramo occidentale, si punta la caratteristica parete trapezoidale della Tête de l'Homme, la quale accoglie al suo fianco il pendio finale che conduce al Colle del Ciaslaràs.

Giunti al colle si prosegue a destra fino ad una sella che conduce alla dorsale sud, dalla quale si guadagna la vetta del Ciaslaràs 3005 mt. Ritornando al colle si intraprende la discesa finale lungo il vallone del Maurin, seguendo il canale nord e terminando il raid a monte del paese di Chiappera.





LISTEN TO YOUR INNER VOICE

Dal 1980 mettiamo in discussione lo status quo, seguendo una strada non (ancora) battuta: la nostra. Lo facciamo sviluppando prodotti rivoluzionari, trasmettendo la conoscenza in modo innovativo e attraverso un chiaro impegno all'approccio responsabile verso la natura e le persone.



ORTOVOX

ACCOGLIENZA

In Valle Maira è possibile godere di tutto il calore della vera accoglienza occitana. Ecco una selezione di strutture, generalmente aperte anche in inverno, presso cui soggiornare, mangiare e godersi il meritato relax prima o subito dopo le vostre giornate nella neve.



Villar San Costanzo

Bike Hotel Casa Bart

Via Giovanni Cancan, 23

+39 334 7613452

info@casabart.com

casabart.com

in inverno aperto solo per gruppi



Monastero, Dronero

Ostello del Monastero

Via Castelletto, 1/C

+39 338 5712724

info@ostellodelmonastero.it

ostellodelmonastero.it



Dronero

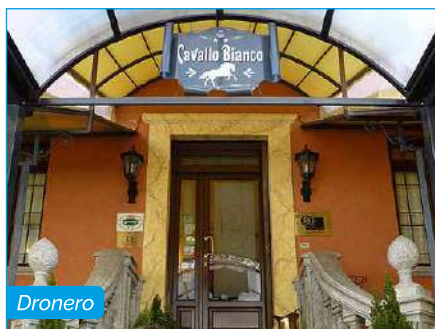
Agriturismo Fior di Campo

Via Prese, 1

+39 328 2887852

agriturismofordicampo@gmail.com

agriturismofordicampo.it



Dronero

Hotel Cavallo Bianco

Piazza Manuel San Giovanni, 18

+39 347 2466398

info@ilcavallobianco.com

ilcavallobianco.com



San Damiano Macra

Locanda il Campo della Quercia

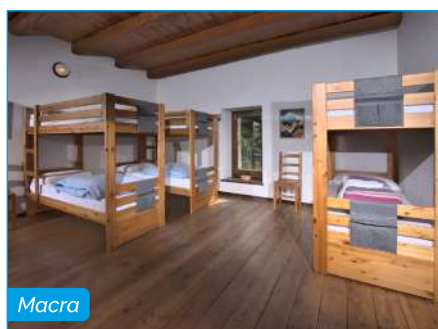
Borgata Alberti, 1
+39 333 3328836
info@locandailcampodellaquercia.com
locandailcampodellaquercia.com



San Damiano Macra

Agriturismo lo puy

Borgata Podio
+39 339 3155848
agriturismo@lopuyvallemaira.it
lopuyvallemaira.it
aperto solo dal 28/12 al 7/01 e poi da marzo



Macra

Rifugio escursionistico La Rua'

Borgata Bedale, 1
+39 335 8333258
rifugioescursionistico.larua@gmail.com
rifugiolarua.com



Macra

Locanda Palent

Borgata Palent, 15
+39 349 2617803
info@locandapalent.it
locandapalent.it
aperto solo su prenotazione

ACCOGLIENZA

In Valle Maira è possibile godere di tutto il calore della vera accoglienza occitana. Ecco una selezione di strutture, generalmente aperte anche in inverno, presso cui soggiornare, mangiare e godersi il meritato relax prima o subito dopo le vostre giornate nella neve.



Stroppo

Locanda Al Torch

Frazione Arneodi, 25
+39 340 7301300
info@altorch.it
altorch.it



Prazzo

Agriturismo Al Chersogno

Borgata Allemandi, 6
+39 0171 99223
info@chersogno.it
chersogno.it
aperto solo su prenotazione



Prazzo

La Tano di Grich

Borgata Villa, 13
+39 0171 996010
info@latanodigrich.it
latanodigrich.it



Acceglio

Rifugio Campo Base

Borgata Chiappera
+39 334 8416041
info@campobaseacceglio.it
campobaseacceglio.it



Acceglio

Locanda Mistral

Ponte Maira, 26
 +39 348 5852841
info@locandamistral.com
locandamistral.com
aperto fino a fine gennaio



Acceglio

Rifugio di Viviere

Borgata Podio
 +39 0171 1645470
info@rifugiodiviviere.com
rifugiodiviviere.com



Marmora

Brieis Relais Alpino

Borgata Brieis, 1
 +39 347 2242137
info@brieis.net
brieis.it



Marmora

Locanda La Marmu

Borgata Verneti, 18
 +39 328 7220022
lamarmulocanda@gmail.com
lamarmu.com

ACCOGLIENZA

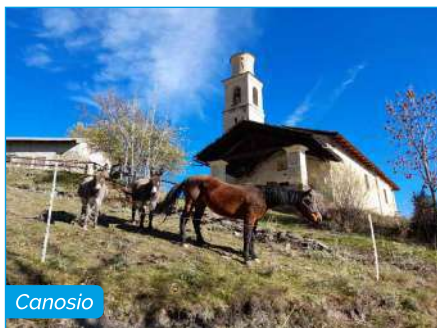
In Valle Maira è possibile godere di tutto il calore della vera accoglienza occitana. Ecco una selezione di strutture, generalmente aperte anche in inverno, presso cui soggiornare, mangiare e godersi il meritato relax prima o subito dopo le vostre giornate nella neve.



Marmora

Albergo Diffuso Ceaglio

Borgata Verneti, 5
+39 347 7839466 / 338 5907044
info@ceaglio-vallemaira.it
ceaglio-vallemaira.it
riapre a metà gennaio



Canosio

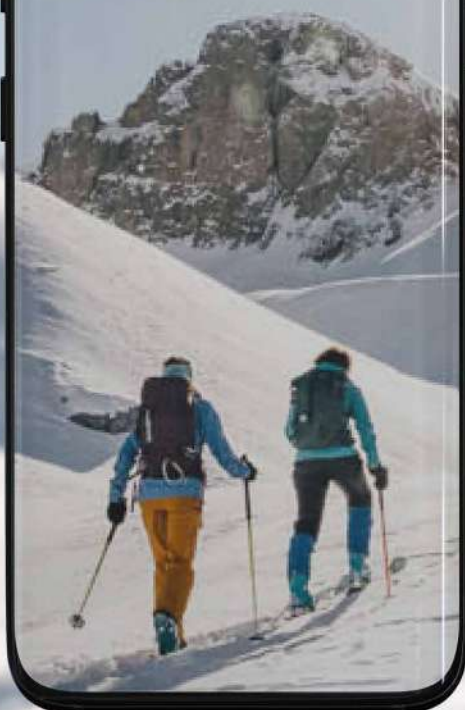
B&B Lou Col

Via colle San Giovanni, 15
+39 349 5289311 / 346 8581851
ceccatoveronica2@gmail.com

"Non esiste nemmeno una
piccola seggiovia o funivia
per poter salire in quota."

📱 Instagram @Gianf_92

📱 Foto di Gianf_92



**NON TUTTI SONO PRONTI A
UN'ESPERIENZA AUTENTICA.**


ValleMaira

esperienze
OCCITAN



ValleMaira

CHARAMAIO MAI EN VAL MAIRO

NEVICA ANCORA IN VALLE MAIRA

REGIA DI **PAOLO SARTORI**

**ANDREA BONFANTE
MARCO CAMPOLONGO
GIOELE PICCOLI
ALESSIA ZANON**



ORTOVOX



ESPERIENZE OCCITANE È UN PROGETTO DEL **CONSORZIO TURISTICO VALLE MAIRA**.
CON IL SUPPORTO DI **ORTOVOX** E IL PATROCINIO DEL **CLUB ALPINO ITALIANO**.

DISPONIBILE SU **ESPERIENZECCITANE.IT**



GUARDA IL FILM

L'AUTORE

Andrea Prette è Guida Alpina UIAGM e grande conoscitore della Valle Maira, dove accompagna spesso i suoi clienti sia in inverno sia in estate con l'obiettivo di trasmettere loro tutta la sua passione per la montagna.



RINGRAZIAMENTI

Questa guida non sarebbe stata possibile senza la passione dell'autore e delle molte persone che hanno collaborato alla sua redazione.

Tra i collaboratori della guida un particolare ringraziamento va a **Livio Belliardo, Marco Faccenda, Massimo Galliano, Roberto Garnero e Fulvia Girardi.**

Progetto grafico editoriale di **Jolie Advertising.**

Gli sport di montagna sono attività potenzialmente pericolose e vanno intraprese con la giusta attrezzatura e preparazione. Vi invitiamo a consultare il bollettino meteo e valanghe prima di intraprendere un'escursione e/o rivolgersi ad una guida alpina certificata per un accompagnamento. Il Consorzio Turistico Valle Maira e l'autore della presente guida declinano qualsiasi responsabilità relativamente ai consigli e agli itinerari qui riportati, che vanno valutati personalmente in funzione delle condizioni meteorologiche e della situazione del manto nevoso.



Versione 1.0 / Dicembre 2023



Consorzio Turistico Valle Maira - P.zza XX Settembre, 3 - 12025 - Dronero (CN)
consorzio@vallemaira.org - vallemaira.org - +(39) 379 1789427

